

Serie A / VIAGGIO IN CINQUE MISTERI

1

LA CITTA

I tifosi chiamano Joey: «Presto vi raggiungerò»

● L'ultima volta che Joey Saputo vide il Bologna (e sostanzialmente Bologna) fu il 15 febbraio 2020. Lo vide anche perdere (0-3 in casa contro il Genoa), ma questo è un altro discorso. Un anno fa... domani insomma: ed è un'assenza che, alla lunga, sta pesando. Da quella metà di febbraio, causa pandemia ma anche restrizioni che in Canada sono superiori a quelle degli Stati Uniti (anche da Stato a Stato, ed ecco perché per esempio Friedkin e Comisso hanno avuto più facilità a espatriare), il n°1 canadese non è più riuscito a venire a Bologna. Per impegni di lavoro, non certo per menefreghismo, e anche per affrontare una pandemia che, nel calcio fra Bologna e Montreal, gli ha fatto perdere una settantina di milioni. Bologna sa che in qualche modo la sua presenza farebbe solo bene. Perché negli ultimi tempi sono nate voci di disimpegno (poi smentite recentemente da Di Vaio), perché la squadra non cresce, perché i tifosi sono delusi e scontenti, perché il padrone vicino sistema sempre le cose. Joey si fa sentire coi suoi luogotenenti praticamente ogni giorno, soprattutto con l'ad Claudio Fenucci. Cinque giorni fa, una promessa: «Appena potrò, vengo da voi». Una cosa è certa: Bologna, comunque ben conscia degli investimenti fatti da Joey, lo vorrebbe più vicino.



Canadese
Joey Saputo, 58 anni, imprenditore del settore caseario
GETTY IMAGES

Com'è lontano Saputo

Il rebus Bologna e un presidente via da un anno

Il canadese non si vede in Italia e la crescita del suo club ne risente

di Matteo Dalla Vite - BOLOGNA

2

LA POLEMICA

Il video dal bus scatena critiche E il club si scusa

Venerdì sera, 500 tifosi appartenenti ai gruppi della Curva hanno pensato di attendere la squadra creando una fiaccolata molto suggestiva e adrenalinica prima della partita contro il Benevento. La squadra non ha saputo rispondere sul campo ma la cosa che più ha creato interrogativi infastiditi è che in un video uscito sul social e girato proprio dall'interno del pullman del Bologna (chi è la talpa?) si sentono frasi di Sinisa fra il leggero, il fuori luogo e la... leggerezza. Il club, nella serata di ieri, ha voluto diramare una nota in cui «ringrazia ancora una volta i tantissimi tifosi che hanno accolto il pullman della squadra all'esterno dello stadio Dall'Ara prima della partita contro il Benevento. È stata l'ennesima dimostrazione di affetto per i nostri colori: una manifestazione di cui abbiamo immediatamente condiviso le immagini sui nostri canali ufficiali e sul maxischermo dello stadio (...) affinché il messaggio di incitamento arrivasse ancora più forte ai giocatori. Ci dispiace molto che alcune frasi contenute in un altro video girato sul pullman e non destinato alla pubblicazione, dette scherzosamente e senza alcuna intenzione offensiva anche per stemperare la tensione del prepartita, abbiano suscitato il risentimento di molti tifosi».

3

IL CAMPIONATO

Gli alti e bassi di una squadra che non cresce

Prima di vincere contro il Parma in trasferta una settimana fa, il Bologna aveva colto un sola vittoria nelle ultime 11 partite. Poi, col Benevento, un altro stop. La squadra di Inzaghi ha messo in ogni istante quel che il Bologna spesso si dimentica: Nedo Sonetti la chiamava la «belvaggine» e il termine rende

l'idea; il Bologna, invece, pare sempre attanagliato dalla sindrome di Peter Pan, quella che ti inchioda e non ti fa crescere mai. I giovani sono validi e lo dimostrano alcune partite disputate da tempo, quindi non c'è dubbio che certi acquisti siano stati azzeccati: ma è l'alternanza fra gare si e gare no che dà proprio l'idea di un decollo mai definitivo. Una volta si sblocca Barrow e poi no; una volta Orsolini spacca tutto e poi si ferma; un'altra Dominguez convince e poi «sparisce». Mihajlovic si è preso la responsabilità per non aver trasmesso la giusta idea di battaglia che andava fatta col Benevento, va bene, ma la domanda è: possibile che debba ripeterlo ad ogni vigilia?

4

LO STADIO

Nuovo Dall'Ara è un'idea fissa Sponsor in arrivo

E il progetto di restyling del Dall'Ara, a che punto è? E' al punto in cui, ora, il club sta cercando partner coi quali poter costruire lo stadio temporaneo durante la ristrutturazione. Molti si chiedono se questo restyling ha ricevuto frenate o contraccolpi: quelli normali in un periodo in

cui la pandemia ha rallentato gli incassi e quindi anche la possibilità di agire prima piuttosto che un po' dopo. Il Bologna, val la pena ricordarlo, ha ricevuto pochi mesi fa l'ok dal Comune. I prossimi passi saranno la presentazione del progetto definitivo e quindi la definizione dell'appalto per il via dei lavori previsti nel 2022. Intanto, la ricerca della serie di partner per lo stadio temporaneo continua e a breve potrebbe uscire allo scoperto: l'impianto che verrà usato nell'intervallo di tempo dei lavori al Dall'Ara sorgerà - come detto da tempo - nella Zona Caab/Fico e terrà circa 16.500 posti. In futuro, servirà alle giovanili e alla squadra femminile.

5

IL FUTURO

Ai dubbi di Mihajlovic può rispondere il mercato estivo

● Come detto nei giorni scorsi, in città alcune voci e vociine raccontano di un Joey Saputo in cerca di acquirenti e che conseguentemente si sarebbe affidato a un advisor americano per trovare acquirenti del club. Per ora, nessun riscontro in questo senso. Il capo-scouting Marco Di Vaio ha voluto poi

schacciare ogni ipotesi di... fuga. «Quelle su Saputo intenzionato a vendere il Bologna sono chiacchiere che non rispondono a verità, da parte sua c'è la volontà di andare avanti. Per lui la parola data ha un peso». Una settimana fa, intanto, Sinisa Mihajlovic aveva esternato i dubbi sul futuro. «Il domani del Bologna dipenderà dagli obiettivi e dagli investimenti della società» ecco il suo pensiero. La sensazione è che, se tutto tornerà anche minimamente normale (in chiave-pandemia) a prima, gli sforzi non fatti a gennaio verranno effettuati a luglio. Il nome di Arnautovic resta nel mirino, non a caso. Il club è pronto a fare il salto: Saputo lo vuole come una città intera.

Le più belle storie di TONY WOLF

Fiabe senza tempo in una collana di libri illustrati

La libertà degli animali del bosco, il cuore enorme dei giganti, l'ingegno degli Gnomi: **La Gazzetta dello Sport** presentano le opere di Antonio Lupatelli, in arte Tony Wolf, uno degli autori e illustratori più amati da intere generazioni di bambini. Una collana di classici per l'infanzia, fiabe senza tempo per la prima volta raccolte in un'edizione speciale.

Ogni Martedì in edicola

Questa collana di 10 uscite a € 4,90 ciascuna, oltre il prezzo di copertina, per informazioni rivolgetevi al Servizio Clienti RCS al numero 02.60.60.811 o email: info@rcs.it e mail: info@rcs.it. L'ordine si riserva la facoltà di vendere il prodotto con il prezzo di riserva.

CORRIERE DELLA SERA

La libertà delle idee

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita